

Firenze Greenway, quattro passi in paradiso

di Susanna Cressati

Passaggiare non è solo un esercizio fisico o uno svago. E' la disponibilità ad aprirsi alla conoscenza del territorio, dell'arte, della storia, della cultura che contiene e (se la fortuna e la cura aiutano) custodisce. Non c'è miglior momento per passeggiare nella propria città di quello (proprio il nostro) che ci costringe a starci, a non allontanarcene, a non privilegiare il remoto o l'esotico rispetto alla prossimità. In questa chiave non c'è città più invitante e generosa di Firenze, con gli itinerari che può proporre anche sotto casa, percorsi che profumano di natura, lavorata e umanizzata ma pur sempre verde e insieme di letteratura, di musica, di poesia.

Retorica? Ebbene sì, un po' di retorica promozionale abita nel progetto Firenze Greenway ma, come per le ricette culinarie, il pizzico che serve a condire professionalità e cultura: QB. Il resto è meraviglia pura: strade popolari, ville e villini, botteghe, edifici storici, giardini appartati, parchi signorili. Fiori di stagione e alberi maestosi. Qua e là, lungo i percorsi, reminiscenze di quanti, musicisti, scrittori, artisti e personaggi della cultura e della politica sono stati qui, hanno abitato qui, perché questi erano i luoghi dei loro sogni, dei loro incanti; oppure rifugi, fortunosi approdi, nascondigli, tappe fortunate. Con il sogno di tornare.

In questo sprazzo di inquieta primavera il progetto Firenze Greenway si è presentato nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio calando la briscola: venti chilometri in tre anelli in Oltrarno da percorrere a piedi o in bicicletta per scoprire la campagna urbana, la città verde e agricola nascosta nella città storica e costruita. Il progetto (promosso da Comune di Firenze e associazione culturale Firenze Greenway) conta già su di strumenti di comunicazione e informazione, con il sito dedicato (www.firenzegreenway.com) e mappe in distribuzione presso gli Infopoint turistici per accompagnare il cittadino-viaggiatore.

Insomma, il lavoro iniziato nel 2003 è giunto a maturazione: "I camminatori che percorrono la Greenway - dice la presidente dell'associazione Firenze Greenway Maria Chiara Pozzana - scoprono la natura urbana nella città minerale, nella Firenze medievale e rinascimentale. Vivono con l'esperienza diretta del camminare il dialogo tra arte e



natura. Firenze Greenway può diventare anche uno strumento operativo capace di creare lavoro e sviluppare un nuovo tipo di economia legata al paesaggio e ai giardini". Ecco i tre percorsi della strada verde, per brevi cenni.

Percorso dei colli

Forma un anello attraverso le colline e la città storica. Dal Giardino Bardini si passa al Giardino di Boboli e si prosegue nella parte alta fino al Giardino del Cavaliere, dal quale si ammira una vista magnifica sul paesaggio rurale ai lati di via di San Leonardo. Si scende attraverso il viottolone dei cipressi e si esce a Porta Romana, dove si può entrare nel Parco delle Scuderie Reali oppure percorrere il viale Machiavelli e raggiungere i giardini del Bobolino. Una scalinata porta al piazzale Galileo. Si percorre il viale Galileo Galilei fino al piazzale Michelangelo, ma prima di entrarci si può percorrere l'anello intorno a San Miniato entrando nel folto bosco di cipressi del Parco delle Rimembranze con magnifiche viste verso la collina di Arcetri e Santa Margherita a Montici. Dal Piazzale si possono visitare il Giardino dell'Iris e il Giardino delle Rose e poi scendere attraverso le Rampe del Poggi tra grotte e fontane, fino a piazza San Niccolò e all'Arno. Oppure si può tornare al piazzale e percorrere il viale Michelangelo con interessanti aree verdi. Arrivati in fondo al viale a sinistra si entra in via dei Bastioni e ci si collega alle Rampe del Poggi per scendere sull'Arno e ritornare verso il Giardino Bardini.

Percorso mediceo

Partendo dalla villa Bardini si entra nel Giardino di Boboli e si attraversa il giardino scendendo lungo l'asse barocco del viottolone dei cipressi. Usciti sul piazzale di porta Romana si entra nello stradone di Poggio Imperiale. Questi due viali monumentali sono stati disegnati da Giulio e Alfonso Parigi nei primi decenni del Seicento e costituiscono due straordinari assi prospettici barocchi incernierati nel fulcro del piazzale di Porta Romana: con uno sviluppo di quasi due chilometri, esaltano le due straordinarie architetture medicee. Dalla villa di Poggio Imperiale si percorre via di San Leonardo fino ad attraversare viale Galileo Galilei e si continua in via di San Leonardo incontrando numerose abitazioni storiche di artisti, musicisti e pittori.

Percorso medievale

Un vero e proprio saliscendi in antiche strade interrotte dalla costruzione del viale dei Colli. Partendo dalla Giardino Bardini si percorre via del Belvedere in discesa lungo le mura medievali fino alla postierla di San Miniato e da qui attraverso l'Erta Canina, costeggiando il giardino della Carraia (dove si trova un serbatoio dell'acquedotto disegnato da Giuseppe Poggi) si torna sul viale Galileo Galilei. Dal viale si ridiscende percorrendo il tratto più antico dell'Erta Canina, una delle strade più belle di Firenze. Si risale passando per via del Monte alle Croci e si torna sul viale Galilei per scendere nuovamente percorrendo la Scala Santa e tornare alla postierla di San Miniato.